

Per il Comune di Avezzano

I candidati del PCI

La lista è capeggiata dal compagno Santilli, segretario della Federazione marsicana - Rinnovamento e vasta presenza di indipendenti, giovani, donne, intellettuali - Gli echi alla straordinaria assemblea popolare con il compagno Berlinguer



Un'immagine della straordinaria manifestazione con Berlinguer ad Avezzano

AVEZZANO, 19. Il PCI ha definito la lista per il Comune e anche in questo caso il nostro partito presenta per primo i suoi candidati: si tratta, come ha ricordato ieri il compagno Santilli nel discorso con il quale ha aperto la grande, eccezionale manifestazione con Berlinguer, che riflette la crescita del Partito ad Avezzano, la sua maggiore capacità di « fare politica », in essa trovano posto i giovani, le donne, i contadini, i rappresentanti di ceti medi, della città e delle frazioni, gli intellettuali.

Il nostro Partito è impegnato anche nella definizione del programma che verte essenzialmente su due questioni: un cambiamento radicale per la città che comporti un salto di qualità nelle condizioni di vita della popolazione; un ruolo nuovo per Avezzano, nell'ambito di uno sviluppo programmatico del comprensorio e della regione. Su questi temi, sulle proposte che il PCI avanza per far uscire il paese dalla crisi i comunisti di Avezzano hanno già cominciato il confronto con la popolazione. Il dialogo tra elettori e PCI, svoltosi ieri, ha sottolineato, in forma anche nuova e originale, il modo in cui i comunisti intendono condurre la loro battaglia elettorale: discutendo, ragionando, approfondendo la riflessione sui gravi problemi del paese.

La manifestazione con Berlinguer — della quale riferiamo ampiamente in altre pagine del giornale — ha suscitato vasta eco ad Avezzano e in tutta la Marsica: si è trattato di un confronto aperto, sincero, tutt'altro che formale, che per tre ore è stato seguito con estrema attenzione da migliaia di persone. Che si sia trattato di un avvenimento eccezionale è testimoniato anche dal rilievo che i giornali, sia nelle pagine nazionali che nelle cronache regionali hanno dato alla manifestazione. Qualcuno (vedi le cronache locali del «Tempo») ha preteso, al di là di qualche giudizio di merito scontato sul nostro partito e sulla sua politica, di spiegare la straordinaria riuscita della manifestazione con l'efficienza dei comunisti. Non saremmo noi a negare di essere un partito efficiente; ma basterebbe un minimo di buon senso per rendersi conto che qui l'efficienza non c'entra e, comunque, non sarebbe bastato, il fatto vero è che la gente vuole discutere, partecipare, contare sempre di più: questo con i comunisti è possibile.

Ecco la lista dei candidati del PCI:

- 1) SANTILLI ANTONIO segretario della federazione marsicana - PCI
2) ALLEGRI GINO professore indipendente

- 3) AGOSTINI EMILIO operaio dello zuccherificio - Indipendente
4) ANTONIANI CORRADO ingegnere - Indipendente
5) ACQUILIO GIOVANNI coltivatore diretto
6) BALDASSARRE SANTE piccolo imprenditore - Indipendente
7) BOCCABELLA OSVALDO commerciante
8) D'ANDREA GIOVANNI professore
9) DE ANGELIS GIOVANNI - professore
10) DEL SIGNORE FERNANDO operaio Fiat di Sulmona
11) DE MICHELIS ANTONIO coltivatore diretto
12) DE MICHELIS GIUSEPPE studente universitario indipendente
13) DE PASQUALE GRISELDA farmacista indipendente
14) DE STEFANO GENNARO responsabile stampa e propaganda della federazione
15) DI GENNARO FRANCO rappresentante di commercio
16) DI PIETRANTONIO ALESSANDRO artigiano
17) DOMENICANO ALDO docente universitario - Indipendente
18) FARICELLI ANTONIO operaio dello zuccherificio
19) FEDELE ANGELO ragioniere
20) FLAMINI GIOACCHINO operaio INSEL
21) FOSCA LUIGI studente universitario
22) FRACASSI ANTONIO commerciante
23) GIANCARRI ANNA MARIA in DI VINCENZO professoressa
24) GIUGLIETTI LORETO ferroviere indipendente
25) KOMEL CARLO studente universitario
26) LANCIA VINCENZO commerciante
27) LANZI ALBA in GUAGNOZZI impiegata
28) LEONETTI ANTONIO operaio
29) MURZILLI ADAMO
30) NICOLI GIAMPIERO avvocato indipendente
31) PACIULLI ANTONIO architetto
32) PEDUZZI ANTONIO studente universitario
33) PETACCA FERNANDO professore
34) PRESUTTI FRANCESCO coltivatore diretto
35) RICCI BRUNO studente universitario
36) SAVINA LORETO studente universitario
37) STORRI GAIETANO coltivatore diretto
38) STORRI MARIA JOSE in CASSARINO casalinga indipendente

Da domani a domenica a Reggio, organizzata dalla FGCI

Festa della gioventù

In allestimento nella villa comunale il villaggio dove si terranno le iniziative degli spettacoli - Domani alle 17 dibattito con Rosario Villari sul tema: «I giovani, il Mezzogiorno e la crisi del paese»

Tagliati anche i telefoni a Tuttoquotidiano

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 19. Ancora oggi «Tuttoquotidiano» non è in edicola. Non si tratta uno sciopero, l'assenza della propria sede è fatta volentieri dalla società editrice Sedit. In stato di prefallimento, i deficit si accumulano e gli interessi dei creditori diventano pressanti. Ieri sono stati tagliati tutti i collegamenti telefonici, ed è stato rinnovato il contratto della carta. Giornalisti e tipografi, costretti a sospendere il lavoro, si sono recati nella tarda serata al Consiglio comunale per conferire col sindaco Ferrara, gli assessori e il capigruppo. Per il PCI hanno preso la parola il vicepresident del gruppo, compagno Luigi Cogoli, e il consigliere indipendente prof. Michelangelo Pira. Essi hanno in primo luogo chiesto al sindaco di intervenire presso la SIP e la Cartiera di Arbatax per ottenere il ripristino delle linee telefoniche, e la fornitura di carta (le due richieste sono state subito esaudite). Cogoli e Pira hanno soprattutto sollecitato il dibattito del Consiglio comunale di Cagliari non solo sul problema contingente dell'azienda in difficoltà (per sborsare aiuti, interventi, solidarietà in termini etici, realistici e concreti), ma anche per un esame ampio sui temi dell'informazione. L'ente locale, infatti, non può rimanere apertamente e deve dire una parola precisa in merito alle iniziative da portare avanti nell'isola e nel paese per garantire l'effettiva pluralità dell'informazione libera e democratica. L'associazione della stampa sarda e la Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL hanno espresso un comunicato nel quale denunciano che «la situazione, già gravissima, si è fatta insostenibile nonostante la volontà dei dipendenti, i quali continuano a prestare la loro opera benché attendano circa sette mensilità di retribuzione».

REGGIO CALABRIA, 19.

E' iniziata stamane, nella Villa comunale, la costruzione del Villaggio per la «Festa della gioventù» promossa dalla Federazione giovanile comunista: notevole l'impegno di un gruppo di giovani e di ragazze della facoltà di architettura che hanno allestito decine di grandi pannelli sui temi specifici dei giovani e sulle gravi inadempienze della triennale politica di governo della Dc e del centro sinistra. Il vasto programma di impegni politici e creativi ha già suscitato interesse ed aspettative non soltanto fra i giovani generazioni: il Villaggio «insieme per cambiare» si aprirà venerdì 21 alle ore 17 con un dibattito sul tema: «I giovani, il Mezzogiorno e la crisi del Paese». Il dibattito sarà aperto da una relazione del compagno Rosario Villari, della università di Firenze, capoluogo del PCI in Calabria, e sarà concluso dal compagno Umberto Minopoli, della segreteria nazionale della FGCI. Nella giornata di sabato 22, alle ore 17, si terrà un dibattito sul tema «La lotta delle ragazze»: alle ore 21 inizierà il concerto jazz di Tony Eposito. Nella mattinata di domenica 23 si terrà, alle ore 10, una tavola rotonda sul problema dell'occupazione giovanile: vi parteciperanno i segretari dei movimenti giovanili comunista, socialista, del PSDI, della Dc e delle ACLI; alle ore 18 parlerà il compagno Massimo D'Alema, segretario nazionale della FGCI. Il Canzoniere del Lazio concluderà il Festival della Gioventù con il suo programma di musiche e danze che avrà inizio alle ore 20.

Nei cantieri della superstrada

Matera: cento lavoratori lottano per l'assunzione di venti disoccupati

Oggi incontro all'Ufficio provinciale del lavoro Assemblea alla Cdl per l'occupazione - Successo della mobilitazione degli braccianti di Montescaglioso

MATERA, 19. Numerose iniziative di lotta per il lavoro sono in pieno svolgimento in varie zone del Materano. Circa cento lavoratori, impegnati nella costruzione della superstrada della Valle dei Sinni e di numerose opere di utilizzazione e di canalizzazione dell'acqua per uso irriguo, stanno da più giorni mercantando le braccia per imporre all'impresa Lodigiani, il rispetto degli accordi, intervenuti, nel mese scorso. I lavoratori e i Consigli comunali di Valsinni, Colobraro e Tursi chiedono infatti l'immediata assunzione di circa 20 lavoratori disoccupati già concordata precedentemente con la mediazione dell'Ufficio provinciale del lavoro, accordo che vetava tra l'altra l'assunzione di manodopera proveniente da altre province. All'impresa Lodigiani, che inoltre, che le assunzioni vengono fatte tramite l'Ufficio provinciale del lavoro e non attraverso canali clientelari, che vengono immediatamente abolite tutte le prestazioni di lavoro straordinario effettuate sotto qualsiasi forma, anche per favorire la creazione di nuovi posti di lavoro e che siano, infine, rispettate le qualifiche stabilite all'atto dell'assunzione. Per domani è previsto un ulteriore incontro fra sindacati e impresa presso l'Ufficio provinciale del lavoro per tentare di sbloccare la situazione che rischia di aggravarsi ancora di più. Anche i disoccupati sono in lotta. Ieri sera si è svolta una forte assemblea presso la Camera del Lavoro durante la quale si è discusso sugli obiettivi e sulle forme della mobilitazione. I braccianti di Montescaglioso hanno strappato nuovi finanziamenti che consentiranno la continuità del posto di lavoro ancora per alcune settimane. Ma la situazione rimane ugualmente critica per molti braccianti occupati in numerosi cantieri di lavoro a Irsina, Montescaglioso e Tursi, sui quali incombe la minaccia della fine dei finanziamenti ed il relativo blocco dei lavori.

CROTONE - Conferenza stampa ieri mattina nei locali della Federazione

Il PCI: più forte la lotta per battere la speculazione

Gli interventi dei compagni Ambrogio, Guarascio - Erano presenti anche i compagni avvocati Tarsitano, Martorelli, Fazio e Sestito - I comunisti respingono fermamente la campagna di denigrazione e calunnie ispirata dalle forze speculative e parassitarie

Dal nostro inviato

CROTONE, 19.

«Il PCI non solo respinge la campagna scandalistica tendente a ledere la sua onorabilità, ma rilancia contro i trattacchi nei confronti delle forze speculative e degli interessi parassitari che questa campagna ispirata da un detto oggi in un incontro con la stampa, svoltosi nei locali della Federazione comunista di Crotona, il compagno Franco Ambrogio, segretario regionale del PCI. Alla conversazione dei giornalisti hanno preso parte anche i compagni Giuseppe Guarascio, segretario della Federazione comunista di Crotona, gli avvocati Tarsitano, Martorelli, Fazio e Sestito, legali dei dirigenti comunisti oggetto della campagna denigratoria e il compagno Giudiceandrea, capogruppo al Comune. Numerosi rappresentanti della stampa presenti tra questi lo scapolo capofila della campagna scandalistica, il corrispondente locale del «Tempo».

«Il PCI non solo respinge la campagna scandalistica tendente a ledere la sua onorabilità, ma rilancia contro i trattacchi nei confronti delle forze speculative e degli interessi parassitari che questa campagna ispirata da un detto oggi in un incontro con la stampa, svoltosi nei locali della Federazione comunista di Crotona, il compagno Franco Ambrogio, segretario regionale del PCI. Alla conversazione dei giornalisti hanno preso parte anche i compagni Giuseppe Guarascio, segretario della Federazione comunista di Crotona, gli avvocati Tarsitano, Martorelli, Fazio e Sestito, legali dei dirigenti comunisti oggetto della campagna denigratoria e il compagno Giudiceandrea, capogruppo al Comune. Numerosi rappresentanti della stampa presenti tra questi lo scapolo capofila della campagna scandalistica, il corrispondente locale del «Tempo».

corrisposto la predetta somma alla Federazione comunista di Crotona allo scopo di non avere ostacolato l'iter di una lottizzazione del valore di oltre un miliardo. Una denuncia, si badi bene, avanzata a distanza di tanto tempo, quando ormai la lottizzazione stessa, in base ai nuovi indici di fabbricabilità, avrebbe dovuto uniformarsi con una conseguente diminuzione del suo stesso volume d'affari. Siamo, quindi, chiamati di fronte ad una «corruzione» che non aveva motivo di esistere dal momento che l'interessato non è stato mai «favorito». Non solo. Ma i soldi, in realtà, non sono mai stati versati al PCI, mentre di un altro assegno di cui si parla, del valore di 5 milioni, non esiste traccia addirittura. Siamo, quindi, di fronte ad una ritorsione, ad una vendetta, tanto più giustificata se si pensa che il lottizzante aveva venduto sulla carta a dei costruttori per oltre un miliardo e che costoro, a loro volta, avevano venduto ad altri che, a loro volta ancora, avevano già venduto sulla carta gli appartamenti. Ecco, dunque, dove trovare la spiegazione della rabbiosa reazione.

Certo i comunisti — lo hanno ribadito Guarascio e Tarsitano — non portano avanti vendette e ritorsioni punitive verso chicchessia, ma fanno rispettare la legge e guardano agli interessi generali della città e della popolazione. In questo quadro essi tengono presenti gli interessi appunto di quei lavoratori e di quei risparmiatori che hanno comprato sulla carta gli appartamenti, impegnando così i loro risparmi e l'amministrazione comunale — farà tutto quanto è di sua competenza per sbloccare la situazione.

Franco Martelli



Bari: metalmeccanici in corteo

BARI, 20.

Plena riuscita oggi dello sciopero di quattro ore proclamato dalla FLM delle industrie metalmeccaniche di Bari e della provincia per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione ed una politica di investimenti che allarghi la base produttiva; insieme a queste rivendicazioni di fondo la FLM ha voluto con questa protesta porre all'attenzione del governo la gravità della situazione che si è determinata, e non da ora, in parecchie fabbriche sia della zona industriale di Bari che di alcuni comuni del Barese, e che mette in serio pericolo l'occupazione operaia.

Fabbriche come la Utensil Sud di Spinazzola, la Radaelli Sud, le officine Bux, sono solo le punte più critiche di uno stato di crisi che si manifesta con la stasi da mesi della attività produttiva, come alla Utensil Sud di Spinazzola e alla Radaelli

Sud o con la messa in cassa integrazione.

La crisi e le difficoltà non riguardano solo il settore metalmeccanico: sulla raffineria Stanic di Bari, di proprietà della Esso e dell'ENI, grava da tempo la minaccia di una dequalificazione addirittura a livello di deposito. Alla Hottermark, a seguito del ritiro del capitale straniero, 800 operai sono stati messi in cassa integrazione fino al 15 giugno, mentre incerte sono ancora le sorti produttive di quest'importante industria di abbigliamento.

La ripresa produttiva di queste aziende è stata chiesta con lo sciopero di oggi e con la manifestazione che si è svolta questa mattina per le vie della città alla quale hanno partecipato circa duemila operai con cartelli e bandiere. Delegazioni di lavoratori in sciopero si sono incontrate questa mattina con il presidente della Giunta regionale e con il prefetto.

Con l'aggravarsi delle condizioni igieniche della città

EPATITE IN AUMENTO A BARI

Su un campione di centomila abitanti registrati nei primi quattro mesi dell'anno 107 casi di enteropatie infettive - Una situazione che è andata peggiorando sempre più dopo l'epidemia di colera

Dalla nostra redazione

BARI, 19.

A questo appuntamento Bari non manca un'occasione di ricorrenza dell'incremento stagionale dei casi di malattie infettive (tifo, paratifo, epatite) e di enteropatie. I dati più recenti sono semplicemente impressionanti. Su un campione di 100 mila abitanti, l'ufficio di igiene ha rilevato nei primi 4 mesi di quest'anno 107 casi di enteropatie infettive. E questi non sono che dati parziali. E' noto infatti che un gran numero di malattie infettive sfuggono al controllo degli organi competenti da un'epidemia perché viene elusa la denuncia dei casi, e dall'altro perché gli stessi organi mancano di un sistema efficiente di rilievo periodico dell'andamento epidemiologico. Ma i dati colpiscono di più se paragonati alle cifre degli anni precedenti (sempre su un campione di 100 mila abitanti). Ecco la progressione: 1973 (anno del colera) 103 casi; 1974: 29 casi; 1975: 45 casi; 1976: 107 casi. E' una iperbole che cresce progressivamente a partire dall'anno successivo al grande dramma del colera. Interrotta la funzione deterrente dell'incubo del colera, allentata la vigilanza di emergenza, Bari ripiomba nella consueta apprensione per le malattie di media gravità: il tifo, le epatite, le infezioni tipiche di una città meridionale malarica. Malata per l'assenza dell'igiene delle sue acque territoriali, dove implacabilmente continuano a gettarsi i liquami delle fogne, gli scarichi delle navi di passaggio, e di quelle che attraccano nel porto cittadino, è malata negli ambienti malsani e fatiscenti dei quartieri-ghetto della periferia.

Il colera del 1973 era sembrato, paradossalmente, l'occasione per affrontare il problema dell'igiene a Bari. Come in ogni occasione di emergenza si disse che ogni provvedimento sarebbe stato adottato con la celerità

ra) 103 casi; 1974: 29 casi; 1975: 45 casi; 1976: 107 casi. E' una iperbole che cresce progressivamente a partire dall'anno successivo al grande dramma del colera. Interrotta la funzione deterrente dell'incubo del colera, allentata la vigilanza di emergenza, Bari ripiomba nella consueta apprensione per le malattie di media gravità: il tifo, le epatite, le infezioni tipiche di una città meridionale malarica. Malata per l'assenza dell'igiene delle sue acque territoriali, dove implacabilmente continuano a gettarsi i liquami delle fogne, gli scarichi delle navi di passaggio, e di quelle che attraccano nel porto cittadino, è malata negli ambienti malsani e fatiscenti dei quartieri-ghetto della periferia.

Il colera del 1973 era sembrato, paradossalmente, l'occasione per affrontare il problema dell'igiene a Bari. Come in ogni occasione di emergenza si disse che ogni provvedimento sarebbe stato adottato con la celerità

ra) 103 casi; 1974: 29 casi; 1975: 45 casi; 1976: 107 casi. E' una iperbole che cresce progressivamente a partire dall'anno successivo al grande dramma del colera. Interrotta la funzione deterrente dell'incubo del colera, allentata la vigilanza di emergenza, Bari ripiomba nella consueta apprensione per le malattie di media gravità: il tifo, le epatite, le infezioni tipiche di una città meridionale malarica. Malata per l'assenza dell'igiene delle sue acque territoriali, dove implacabilmente continuano a gettarsi i liquami delle fogne, gli scarichi delle navi di passaggio, e di quelle che attraccano nel porto cittadino, è malata negli ambienti malsani e fatiscenti dei quartieri-ghetto della periferia.

Il colera del 1973 era sembrato, paradossalmente, l'occasione per affrontare il problema dell'igiene a Bari. Come in ogni occasione di emergenza si disse che ogni provvedimento sarebbe stato adottato con la celerità

ra) 103 casi; 1974: 29 casi; 1975: 45 casi; 1976: 107 casi. E' una iperbole che cresce progressivamente a partire dall'anno successivo al grande dramma del colera. Interrotta la funzione deterrente dell'incubo del colera, allentata la vigilanza di emergenza, Bari ripiomba nella consueta apprensione per le malattie di media gravità: il tifo, le epatite, le infezioni tipiche di una città meridionale malarica. Malata per l'assenza dell'igiene delle sue acque territoriali, dove implacabilmente continuano a gettarsi i liquami delle fogne, gli scarichi delle navi di passaggio, e di quelle che attraccano nel porto cittadino, è malata negli ambienti malsani e fatiscenti dei quartieri-ghetto della periferia.

sunseaholidays. GIOCATO BENE LE CARTE DELLE VOSTRE VACANZE '76. con fiducia per una vacanza sicura chiedete l'opuscolo con questo marchio alla vostra agenzia di viaggi

Posti disponibili a: AEGION - EGINA - ZANTE - CRETA - PORTOCELO GRECIA CLASSICA - Hotel villag. TORRECIOTOLA. INFORMAZIONI presso tutte le agenzie oppure SCUDERI VIAGGI Corso V. Emanuele, 328 - PESCARA - Tel. 28348/28349 DI PAOLA VIAGGI Corso Bucchi, 23 - CAMPOBASSO - Telefono 92865 SUNSEAHOLIDAYS BARI 080/3631177

MASIELLO GOMME. ASSISTENZA TECNICA. pneumatici italiani ed esteri. Agente «VORWERK» per Puglia e Basilicata. Anelli in gomma piena - Anelli ROTA - CUSHION. VIA NAPOLI, 310/B/C/D - TEL. 347.222 BARI

TEMI arredamenti. Utilizzate - in arredamento - la nostra esperienza. Noi ci impegnamo a realizzare la vostra fantasia. 70124 Bari Viale Salandra Telefono 080 364451-228130. TEMI centro cucine. 70124 Bari Viale Salandra Telefono 080 364451-228130